



35^a Assemblea pubblica nella splendida cornice del BORGO DELLE GRAZIE

GIOVEDÌ
20 GIUGNO 2024

L'industria, patrimonio nella bellezza del nostro territorio

BORGO DI GRAZIE
CURTATONE

PROGRAMMA

Interventi delle Autorità

Relazione di FRANCESCO FERRARI

Presidente Associazione Piccole
e Medie Industrie di Mantova
aderente a Confimi Industria.

Con la partecipazione di FABIO PAPA

Professore di Economia aziendale
all'Università di Macerata e direttore
della Business School del Sole24ore.

L'Assemblea si terrà sulla riva del lago
nel Parco del Mincio.

A seguire è prevista la **cena d'estate**
nella **suggestiva cornice del sagrato**
del Santuario delle Grazie.

...e alla fine largo ai giovani

con un testimonial del nostro futuro
CARLO TAMBURINI

un giovane pilota mantovano
di Maserati Corse.



IL BORGO DI GRAZIE

Il Borgo di Grazie risale al Medioevo, quando la zona era nota per la presenza di un'immagine della Vergine con il Bambino sulle ginocchia davanti alla quale pellegrini, viandanti ma soprattutto la popolazione locale erano soliti fermarsi. La devozione popolare verso quell'immagine nasceva dalle condizioni della zona stessa, caratterizzata da un ambiente lacustre e paludoso che, a quei tempi, forniva sia sostentamento ma anche pericoli e malattie, a cui si mescolavano le paure e le credenze ereditate dal passato. Lo sviluppo del borgo, però, si colloca più tardi, nel 1399, quando intorno a quell'immagine sacra fu costruito il Santuario dedicato alla Beata Maria Vergine delle Grazie. Dopo la consacrazione nel 1406, attorno al Santuario sorse un piccolo nucleo urbano, nato per dare rifugio ai pellegrini e offrire loro i servizi necessari. Furono così costruite abitazioni e botteghe di artigiani. Oggi, il borgo mantiene la sua valenza spirituale ma è anche un luogo di grande attrattiva naturalistica data la sua posizione all'interno della Riserva naturale delle Valli del Mincio.

IL SANTUARIO

Francesco I Gonzaga, signore di Mantova, fece voto che se fosse cessata una pestilenza avrebbe onorato di un tempio l'immagine della Madonna col Bambino venerata in un oratorio sulle rive del Mincio, laddove il fiume comincia ad allargarsi per formare i laghi che circondano la città. La fabbrica (architetto, si ritiene, Bartolino da Novara) fu avviata nel 1399 per concludersi nel 1406. Posteriori sono il leggiadro portico rinascimentale e le cappelle gentilizie, in una delle quali trovò sepoltura Baldassarre Castiglione, entro un mausoleo che gli eresse l'amico Giulio Romano.

IL SAGRATO

Un tempo il sagrato del santuario era molto diverso da come lo vediamo oggi. Sui lati e al centro esistevano dei portici che potevano ospitare sia i banchi della fiera che i pellegrini. Oggi lo spazio è completamente libero da costruzioni ed è stata recintata un'area su cui i Madonnari disegnano durante la Festa dell'Assunta il 15 di agosto. Lo spazio si trasforma pertanto in un enorme quadro dai colori accesi di un'arte effimera che scomparirà alla prima pioggia.

Sul sagrato del Santuario e sulle rive del lago c'era il quartier generale dei volontari e degli studenti toscani nei giorni precedenti alla battaglia di Curtatone e Montanara del 29 maggio 1848.

IL COCCODRILLO

Mantova e i Coccodrilli, un rapporto che inizia nel lontano passato ma che esiste tuttora per gli amanti del genere. Il coccodrillo come fa? A Mantova fa il coccodrillo impagliato visto che ne sono presenti ancora numerosi esemplari. I motivi? Si va da quello appeso nel Santuario delle Grazie a quello del museo naturalistico di Palazzo d'Arco o del Liceo Virgilio per arrivare a quello che stava a Palazzo Ducale e oggi si trova al Museo Diocesano. Le motivazioni sono diverse: curiosità, ex voto o strumento apotropaico (per scacciare gli spiriti del male) o altro ancora.



IL LAGO DELLE GRAZIE

Se chiedete ad un abitante delle Grazie dov'è il fiume Mincio vi manderà a Rivalta perché quello che lambisce il santuario è il Lago delle Grazie. Qui la tradizione vuole nuotasse il coccodrillo oggi appeso alla navata della Chiesa delle Grazie. Da questa riva San Bernardino da Siena si recò a Mantova sul suo saio, steso a mo' di surf o di sup sull'acqua, dopo che i suoi compagni lo avevano lasciato a riva per non svegliarlo. Non siete convinti che questo sia un lago? Occorre intendersi sulle definizioni e visto che per la gente delle Grazie di lago si tratta chi siamo noi per smentirli?

LA FESTA DELL'ASSUNTA, I MADONNARI E IL COTECHINO

Nel 1425 Francesco Gonzaga, marchese di Mantova, dichiarò lo spazio antecedente la chiesa delle Grazie un luogo di libero mercato di merci: è da allora che, ogni Ferragosto, viene allestita la Fiera delle Grazie con bancarelle, giostre, spettacoli pirotecnici e il tipico appuntamento con il cotechino mantovano.

L'Incontro Nazionale dei Madonnari, ormai parte integrante della tradizione mantovana, si tiene ogni anno il 15 agosto fin dal 1973. La Fiera può essere definita anche come un enorme laboratorio artistico all'aperto perché a partire dalla notte del 14 agosto decine di artisti di tutto il mondo si radunano nella grande piazza del Santuario per disegnare sull'asfalto immagini sacre dedicate alla Madonna.

L'Incontro Nazionale dei Madonnari prende vita il 14 notte e termina il 15 pomeriggio: il Rettore benedice i gessetti che useranno gli artisti che, successivamente, iniziano a disegnare sull'asfalto immagini ispirate a quadri esistenti o di fantasia. Le opere sono di breve durata poiché sono lasciate in balia degli acquazzoni estivi: sono le foto raccolte negli anni a essere testimonianza delle grandi opere realizzate da oltre centomila persone per il santuario.



PROGRAMMA

Ore 19.00

Assemblea pubblica

Saluti delle autorità

**Intervento
dell'economista
Fabio Papa**

**Relazione di
FRANCESCO FERRARI**
Presidente Apindustria
Confimi Mantova

**La chiusura dei lavori
sarà riservata a
PAOLO AGNELLI**
Presidente Nazionale
Confimi Industria

A seguire
cena sul sagrato

I luoghi dell'evento

Assemblea
La riva della Madonna 1

Cena
Il Sagrato 2
Parcheggio 3

FABIO PAPA ECONOMISTA

È docente di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Macerata.

È inoltre docente di Economia e Management del Made in Italy presso l'Università Statale di San Pietroburgo e docente di Start-Up Design presso l'Università di Ostrava. Visiting Professor presso l'Università di Siauliai, è membro di diversi programmi Master presso 24ORE Business School, oltre che Direttore dell'Institute of Applied Economic Research. Esperto di processi di passaggio generazionale, opera in qualità di family business strategist presso numerose realtà imprenditoriali.

CARLO TAMBURINI PILOTA DI MASERATI CORSE

È un giovanissimo pilota che, ancora minorenne, ha partecipato nel 2023 per la prima volta al campionato Gran Turismo Italiano ed ha chiuso secondo nel campionato Endurance GT3 Pro-Am, mentre è finito terzo in quello Sprint GT3 Pro-Am. Quest'anno il pilota mantovano è protagonista con Maserati Corse che è tornata al motorsport nel campionato GT2 European Series con il team LP Racing, leader.

5 COSE DA SAPERE SULLA MADONNA DELLE GRAZIE

Non puoi essere considerato un mantovano se non sai cosa succede il 15 di Agosto al Santuario delle Grazie. La tradizione prevede di arrivare di mattina prestissimo alla Fiera, partecipare alla messa e poi mangiare il panino con il cotechino. Questo spuntino è uno dei rivelatori attivi di mantovanità: se riesci a mangiartelo anche con 40 gradi all'ombra sei davvero di Mantova. Eppure questa è solo una delle tradizioni delle Grazie, un borgo minuscolo che durante i tre giorni della festa dell'Assunta ospita quasi 150.000 visitatori. Ma oggi vorremmo ricordarvi almeno 5 stranezze o curiosità legate al Santuario delle Grazie sia per i turisti che vengono da fuori, sia per i mantovani che a volte non le conoscono o le hanno dimenticate. Partiamo proprio dal sagrato.

Il piazzale dei Madonnari – è proprio il sagrato la prima cosa che si incontra quando si arriva alle Grazie. È da oltre 50 anni che su questo piazzale si tiene il concorso dei madonnari, gli artisti di strada, che si sfidano arrivando da tutto il mondo. Era il 1973 quando si tenne il primo incontro da un'idea di Dino Villani, il creatore tra le altre cose di Miss Italia. Prima dell'inizio della gara si tiene la benedizione dei gessetti da parte del Vescovo e spesso i madonnari lavorano anche tutta la notte, con le persone che passeggiano tra le piazzole e ne osservano il lavoro. Due ultime curiosità: quasi sempre durante i tre giorni scoppia un temporale tremendo che lava quanto già fatto dai Madonnari e li costringe a ripartire. Anche un papa venne a Mantova e fece il madonnaro: fu San Giovanni Paolo II che disegnò una stella e una piccola sigla sull'asfalto: questo frammento venne staccato ed è conservato attualmente all'interno del santuario.

Palle di cannone – quando ci si avvicina alla facciata del Santuario si osserva un portico che ne ingentilisce l'ingresso. La struttura del porticato abbracciava tutta la piazza anche se la parte sulla destra è stata trasformata in abitazioni. Proprio sotto il portico sulla destra una lapide ricorda l'assedio di Pavia del 1522 e il particolare più interessante sono proprio le palle di cannone inesplose portate come ex voto dall'allora marchese Federico II Gonzaga. L'iscrizione di Mario Equicola celebra la vittoria del signore di Mantova a Pavia. Si tratta di 5 proiettili francesi che sono stati murati proprio al di sopra della lapide. Una curiosità: ci sono anche lapidi che ricordano i soldati che combatterono nel 1848 durante la battaglia di Montanara e Curtatone (il comune nel cui territorio si trova il Santuario).

Cocodrillo – nessuno tra i bambini mantovani è indenne al fascino del cocodrillo impagliato appeso al centro della navata. Il muso rivolto verso l'ingresso e il corpo avvolto dalle catene: il rettile rappresenta probabilmente una sorta di memento del male sconfitto e si tratta pertanto di uno di quei retaggi medievali appesi nelle chiese a scopo apotropaico (ovvero per scacciare gli spiriti maligni). Non si sa da dove arrivi questo cocodrillo (considerato che ce ne sono altri che sono conservati a Mantova). La tradizione vuole che si tratti di una delle fiere che i Gonzaga tenevano nel loro Serraglio e che per una disattenzione era scappata alla custodia. Non si tratta di un modellino ma di un vero e proprio cocodrillo, recentemente restaurato e studiato, il cui nome latino è *Crocodylus Niloticus*.

Impalcata lignea con manichini – l'altro particolare che colpisce subito chi entra nel Santuario è l'impalcata lignea eretta alla fine del '500 dai frati francescani che officiavano la chiesa. All'interno di nicchie sotto cui sono poste delle iscrizioni che raccontano il miracolo sono posti dei manichini realizzati con materiali poveri. La fantasia popolare gli ha attribuito dei nomi come ad esempio nel caso di Giuanin ad la masola rappresentato con un grande martello in mano pronto a somministrare questa terribile pena al condannato. Tra i manichini ci sono anche quelli dell'imperatore Carlo V e del papa Pio II, anch'essi ospiti del convento. Due ultime curiosità: agli inizi del '900 si scoprì che le armature di alcune statue che si credevano di cartone erano in realtà pezzi provenienti da corazze quattrocentesche che oggi si trovano al Museo diocesano di Mantova e rappresentano una cosa unica al mondo. La seconda curiosità è che appiccate alle colonne lignee che circondano i manichini sono rappresentati mani, cuori e seni di cera a titolo di ex voto.

Ex voto – e oltre agli ex voto che si trovano sull'impalcata lignea se ne trovano molti anche nell'ultima cappella a destra dell'altar maggiore. Qui oltre ad esserci la sepoltura di una principessa di casa Gonzaga troviamo quadretti ex voto, stampelle e una curiosità che probabilmente c'è solo al santuario delle Grazie. Si tratta dei palloni del Mantova calcio portati come ringraziamento per aver fatto il miracolo o di una promozione o di una salvezza all'ultimo secondo. Occorre dire che anche oggi la devozione al santuario è molto sentita e oltre ai tre giorni della fiera d'Agosto, nel mese di maggio l'immagine della Vergine è meta di molti pellegrini che vengono a piedi o in bicicletta dalla città. È stata appena realizzata una ciclabile che consente comodamente di raggiungere il Santuario dalla città, senza dimenticare che per chi volesse arrivare in modo alternativo ispirandosi al miracolo di San Bernardino da Siena potrebbe utilizzare il servizio dei Barcaioi del Mincio. D'altra parte il Santuario stesso è un ex-voto in quanto fu costruito da Bartolino da Novara su committenza di Francesco I Gonzaga per sciogliere un voto fatto alla Vergine Maria di costruirle un chiesa in caso avesse fatto finire una pestilenza (la consacrazione ci fu nel 1406).

